



Camera di Commercio
Rieti

Piano della performance

2018 - 2020

Allegato alla delibera di Giunta camerale n. 2/II del 18 gennaio 2018

Presentazione del Piano

Con il presente documento la Camera di Commercio di Rieti intende dare continuità al ciclo di gestione della performance, predisponendo il proprio Piano della Performance in aggiornamento a quanto già fatto nel corso degli anni precedenti.

Attraverso un consolidamento delle metodologie e degli strumenti, la Camera intende rafforzare la centralità della performance all'interno dei sistemi gestionali dell'Ente, proseguendo nell'impegno sempre maggiore di descrivere ex-ante le azioni che si intendono realizzare e misurare ex-post quanto effettivamente compiuto.

Il Piano della performance ha offerto, già nelle precedenti annualità, l'opportunità di potenziare il livello di comunicazione degli impegni camerali nei confronti dell'utenza, agevolando e intensificando, in tal modo, il dialogo con gli Stakeholders, consolidatosi, tra l'altro, con la messa a regime dei principi della trasparenza.

Il Piano della performance consente alla Camera di Commercio di rinnovare i propri impegni nei confronti degli Stakeholders in relazione alle performance attese, individuando gli elementi in merito ai quali verranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse e cercando di garantire massima trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori .

Il Piano della performance, in armonia con una rinnovata consapevolezza sociale e una cultura gestionale orientata al risultato, va ben oltre il mero rispetto della normativa, identificandosi come il consolidamento di un nuovo modus operandi, che vuole divenire parte integrante del modello gestionale della Camera di commercio di Rieti indirizzato a:

- Individuare ed incorporare le attese degli Stakeholder;*
- Rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna per favorire un'effettiva Accountability e Trasparenza;*
- Migliorare il coordinamento della struttura organizzativa.*

Il documento tende ad essere il più conforme possibile ai tre principi previsti dall'art. 10 del DLgs. 150/09:

Qualità : assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;

Comprensibilità: esplicitazione del legame esistente tra i bisogni della collettività, la Mission, le Aree Strategiche di intervento e gli obiettivi in termini di esplicitazione della performance attesa e del contributo che si intende apportare alla stessa;

Attendibilità: verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo e delle sue risultanze.

Indice

La Camera di Commercio di Rieti

1 L'identità

1.1 Chi siamo - Cosa facciamo - Come operiamo	5
1.2 L'Amministrazione in "cifre"	9

2 Analisi del contesto

2.1 Analisi del contesto esterno ed istituzionale	15
2.2 Analisi del contesto interno	22

3 La Performance organizzativa

3.1 L'Albero delle Performance

3.1.1 La Mission e la Vision	34
3.1.2 Le Aree strategiche	35
3.1.3 I piani e gli obiettivi operativi per l'anno 2018	36

1. L'IDENTITÀ

1.1 Chi siamo

La Camera di Commercio di Rieti è istituita allo scopo di promuovere gli interessi del sistema imprenditoriale locale.

E' un Ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge *funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese ed i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale*.

Nel corso degli anni l'Ente ha adeguato la sua azione all'evoluzione sociale ed economica del territorio di pertinenza divenendo oggi un'istituzione aperta, vicina alle attività economiche del territorio delle quali interpreta voci e valori, promuovendone lo sviluppo attraverso l'offerta di servizi reali.

I valori che caratterizzano l'operato della Camera di Commercio di Rieti esprimono il modo in cui l'Ente interpreta la propria autonomia funzionale.

La Camera di Commercio di Rieti, insieme alle imprese, opera secondo principi di:

Imparzialità

Pubblicità e Trasparenza

Efficacia, efficienza ed economicità

Semplificazione

La Camera di Commercio di Rieti svolge il proprio ruolo di promozione dello sviluppo economico e di gestione di servizi sul territorio, sia attraverso iniziative dirette che mediante il continuo rafforzamento della rete di contatti e relazioni interistituzionali al quale collega la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative. Soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti, istituzionali e non, operanti sul territorio locale e nel sistema camerale nazionale, è possibile infatti massimizzare i risultati ottenuti.

La Camera di commercio di Rieti opera già da tempo nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando la sua identità come parte integrante ed attiva del sistema camerale: una rete sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni.

Lo sviluppo ed il potenziamento delle relazioni all'interno del sistema offre infatti opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire ed aiutare la realizzazione delle strategie camerali, ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale.

Per quanto riguarda l'assetto istituzionale, sono organi della Camera:

- il **Consiglio** che è l'organo di indirizzo politico amministrativo, determina gli indirizzi generali dell'attività dell'Ente e adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge e dallo Statuto alla sua competenza; elegge la Giunta e il Presidente. E' formato da 22 consiglieri espressi dalle categorie economiche maggiormente rappresentative della provincia.

La suddivisione tra i settori economici all'interno del Consiglio è la seguente:

- 4 consiglieri in rappresentanza dell'artigianato,
- 4 consiglieri in rappresentanza del commercio,
- 3 consiglieri in rappresentanza dell'agricoltura,
- 3 consiglieri in rappresentanza dell'industria,
- 2 consiglieri in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese,

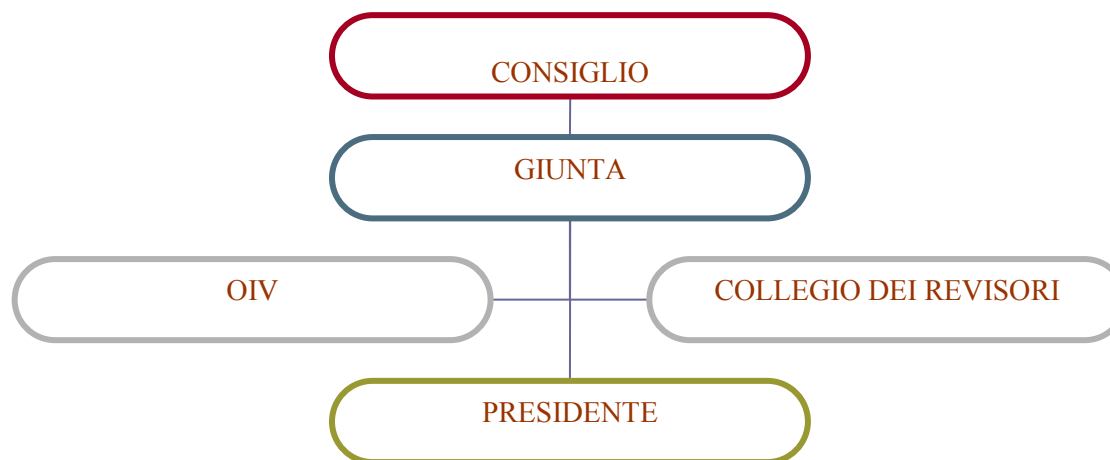
e un consigliere per ciascuno dei seguenti settori: Trasporti e Spedizioni, Credito e assicurazioni, Turismo, Cooperazione, Consumatori/utenti e Organizzazioni sindacali.

- il **Presidente** che ha la rappresentanza legale politica e istituzionale dell'Ente e indirizza l'attività degli organi amministrativi;
- la **Giunta** che è l'organo esecutivo, attua gli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio gestendo le risorse camerali. E' formata dal Presidente più 6 membri.

Le funzioni di controllo sono affidate al Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri di nomina consiliare.

Vi è poi un Organismo Indipendente di valutazione, previsto dall'art. 14 del Decreto n. 150 del 2009, che opera come organo monocratico e a cui viene riconosciuto un ruolo chiave nel processo di valutazione della performance organizzativa ed individuale, con il compito di indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio delle funzioni di valutazione.

ASSETTO ISTITUZIONALE



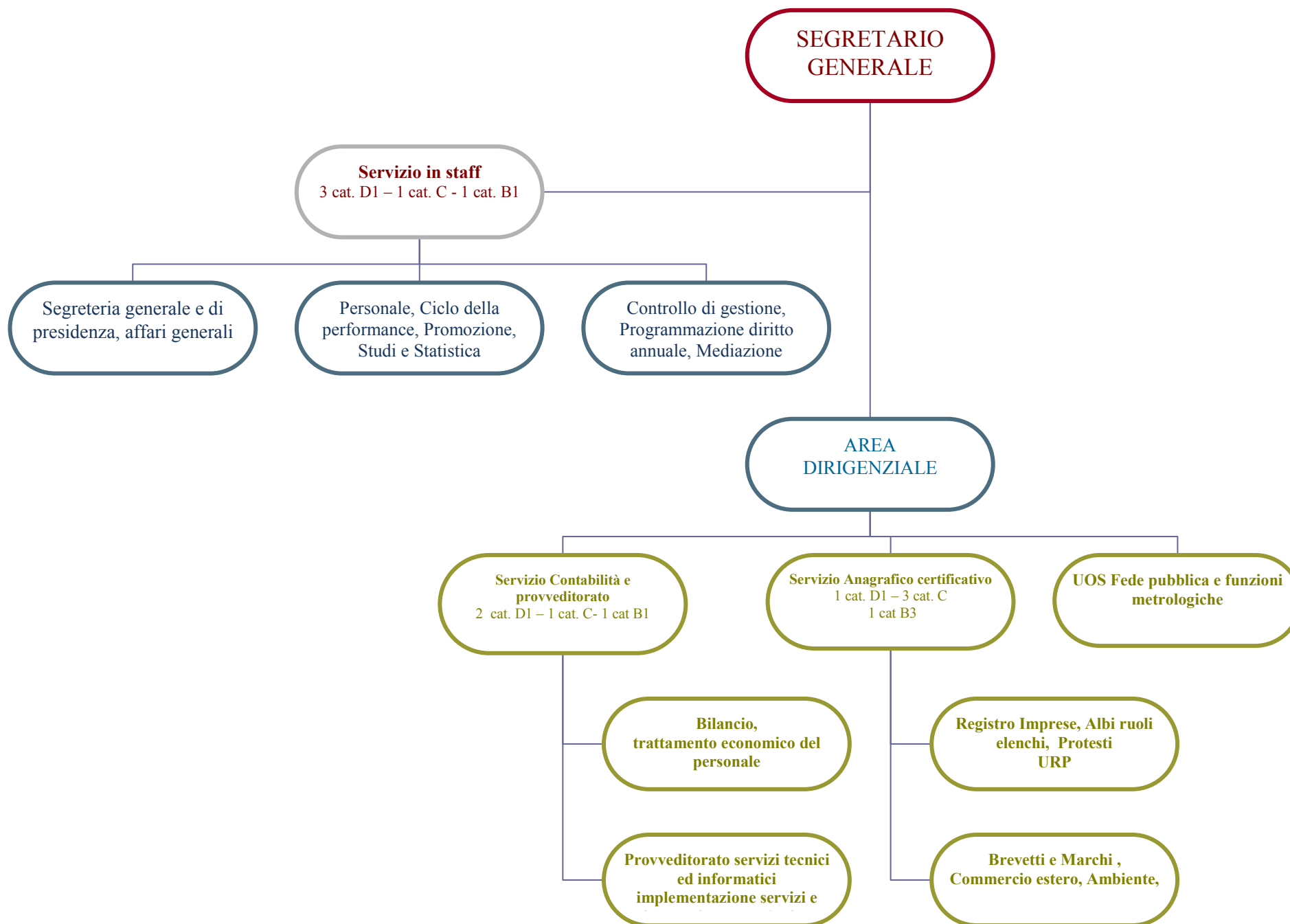
La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale che coordina e sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente e del personale camerale. E' articolata in un'unica area dirigenziale e in un servizio in staff che opera alle dirette dipendenze del Segretario Generale.

L'Area dirigenziale raccorda le funzioni dei servizi "Contabilità e Provveditorato" e "Anagrafico certificativo", nonché di una unità operativa semplice, l'Ufficio la "Fede pubblica e la metrologia legale".

I servizi sono a loro volta articolati in uffici, unità operative di base che svolgono funzioni omogenee o particolari servizi con rilevanza interna od esterna.

Il servizio in posizione di staff si articola in tre unità operative semplici:

- Ufficio "Segreteria generale e di Presidenza, Affari generali"; Ufficio "Personale, Ciclo della performance, Promozione, Studi e Statistica"; Ufficio "Controllo di gestione, Programmazione e diritto annuale". La struttura può essere chiarita attraverso il seguente organigramma.



1.2 Cosa facciamo

La Camera di Commercio di Rieti è l'interlocutore delle oltre 18.000 tra imprese e unità locali che producono, trasportano, scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano, ma anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori attiva affianco agli Enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio provinciale.

La Camera di commercio offre alle imprese la possibilità di sviluppare la propria attività sul mercato economico nazionale ed internazionale garantendo un dialogo continuo con il sistema imprenditoriale e la sua rappresentanza per la crescita del tessuto economico territoriale.

La Camera di commercio di Rieti svolge, in modo diretto o avvalendosi della propria Azienda Speciale, le seguenti attività nei confronti dei propri Stakeholder.

- Attività anagrafico certificative: tenuta del Registro Imprese, Albi, Elenchi e Ruoli, attività certificativa;
- Attività di promozione e informazione economica: sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico, supporto all'internazionalizzazione, produzione e diffusione dei dati sull'economia locale, cooperazione con le istituzioni scolastiche;
- Attività di Regolazione del Mercato: risoluzione delle controversie attraverso l'attività di mediazione e conciliazione, vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale.

1.3 L'Amministrazione in cifre

La Camera di Commercio di Rieti espleta la propria attività nella sede sita a Rieti in via Paolo Borsellino n. 16 e si avvale della propria Azienda Speciale, sita nello stesso stabile.

L'Azienda Speciale "Centro Italia Rieti" è stata istituita nel 2002 con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico del territorio provinciale attraverso la formazione e l'informazione alle imprese ovvero con azioni di marketing territoriale, anche turistico. Promuovere lo sviluppo di servizi alle imprese in materia di qualità innovazione tecnologica, assistenza tecnica, consulenza ed attività di internazionalizzazione. Per il conseguimento delle proprie finalità l'azienda può adoperarsi per realizzare incontri e scambi tra operatori, workshop ed eventi di pubblicizzazione del territorio, partecipare a mostre e fiere

nazionali ed internazionali utilizzando gli strumenti ritenuti più idonei, anche in accordo con altri soggetti privati o pubblici previa autorizzazione della Camera di commercio. Rimane strettissimo in ogni caso il rapporto con l'Ente camerale su impulso del quale può essere incaricata dello svolgimento di specifici progetti o attività.

Orario di apertura al pubblico

- Camera di Commercio di Rieti e Azienda Speciale Centro Italia:

dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00

martedì e giovedì: dalle ore 15,30 alle ore 17,00

Al 31/12/2017 sono 15 i dipendenti in servizio incluso il segretario generale.

Profilo qualitativo del personale		
CCIAA	Dirigenti	1
	Impiegati	14
	Totale	15
Azienda Speciale Centro Italia	Totale Personale	6

Composizione del personale per categoria professionale			
CCIAA	Impiegati	A	0
		B	3
		C	5
		D	6
	Dirigenti		1
	TOTALE		15

Composizione del personale per fasce di età	
20-29	0
30-39	0
40-49	6
50-59	5
60 e oltre	4
	15

Le risorse finanziarie principali grandezze economiche

	Camera di Commercio		Azienda Speciale	
	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018
Proventi Gestione corrente	2.116.854,41	2.310.081,04	293.000,00	308.000,00
Oneri Gestione corrente	2.883.584,30	3.012.277,49	293.000,00	308.000,00

Dettaglio Oneri correnti

	Camera di Commercio		Azienda Speciale	
	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018	Pre-consuntivo 2017	Previsione 2018
Spese per il personale	875.662,87	803.620,35	205.000,00	205.000,00
Spese di funzionamento	822.431,83	900.779,11	36.000,00	36.000,00
Interventi economici	457.642,92	589.876,66	38.000,00	52.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	727.846,68	718.001,37	0	1.000,00

Le partecipazioni

Le disposizioni di legge in materia di Camere di Commercio attribuiscono agli enti camerali la possibilità di perseguire i propri fini istituzionali anche mediante la sottoscrizione di partecipazioni in società, imprese ed enti.

La politica delle partecipazioni, ha rappresentato per la CCIAA di Rieti, uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

Nel corso dell'anno 2015 si è proceduto ad una revisione del sistema delle partecipazioni societaria come previsto dalle norme vigenti ed in particolare dalla Legge di Stabilità 2014 che prevedeva la necessità, a decorrere dal 1° gennaio 2015, di avviare un processo di riorganizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni espressamente individuate dalla norma.

L'obiettivo da perseguire era quello di ridurre, sulla base di precisi criteri, il numero delle società partecipate al fine di contenere la spesa.

I principali criteri previsti erano l'eliminazione delle società e delle partecipazioni sociali non indispensabili per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe a quelle svolte da altre partecipate o enti pubblici strumentali e la riorganizzazione interna delle società per contenere i costi di funzionamento.

Con un emendamento approvato al Senato è stato inoltre inserito il criterio della soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Per raggiungere tale obiettivo di razionalizzazione, la Camera di Commercio con delibera n. 22/III del 31/03/2015 ha approvato un "Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie della Camera di Commercio di Rieti", corredato da relazione tecnica, che è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Con successiva determinazione presidenziale n. 4 del 25.03.2016, convalidata con delibera di Giunta camerale n. 21/III del 13.04.2016, si è provveduto ad approvare la relazione sui risultati conseguiti con il Piano di razionalizzazione predetto, anch'essa pubblicata sul sito internet istituzionale e trasmessa alla Corte dei Conti.

Successivamente l'art. 24 del D. Lgs. 19.08.2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D. Lgs. 16.06.2017, n. 100, ed emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 07.08.2015, n. 124, ha previsto la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dalle Pubbliche Amministrazioni da effettuarsi entro il 30 settembre 2017.

In attuazione di quanto previsto con deliberazione n. 47/VII del 14/09/2017 la Camera di Commercio ha proceduto ad una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del predetto T.U. (23 settembre 2016), stabilendo di mantenere le partecipazioni attualmente detenute e ribadendo quanto deciso rispetto alla dismissione della partecipazione detenuta nella soc. IC Outsourcing s.c.r.l in quanto non considerata indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Tale revisione rappresenta un aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato nel 2015; la norma prevede infatti che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro sulla base dei criteri previsti dall'art. 2437-ter, comma 2 del codice civile.

Il "Piano di Revisione straordinaria delle partecipazioni" è stato pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e trasmesso al MEF, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del "Portale Tesoro" con cui il Dipartimento del Tesoro effettua annualmente la rilevazione delle partecipazioni pubbliche, alla Corte dei Conti ed al Ministero dello Sviluppo Economico.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dalla CCIAA di Rieti al 31.12.2017

Principali società del sistema locale e camerale partecipate dalla camera di commercio		
Società	Attività	Quota/ Valore (%)
POLO UNIVERSITARIO DI RIETI	Formazione universitaria	3,255% - 35.000,00
MONTAGNA REATINA	Azioni di animazione e promozione del territorio montano	in liquidazione
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO ALTO LAZIO SOC. CONS.P.A. RIETI	Attività di promozione di progetti di innovazione tecnologica	in liquidazione
TECNOSERVICECAMERE SCPA	Assistenza e consulenza nei settori tecno progettuali, supporto alle CCIAA	0,042% - 554,84
SI CAMERA SRL	Erogazione di servizi coerenti con le funzioni ed i compiti che la Legge 580/93	0,0196% - 788,00
JOB CAMERE SRL	Somministrazione e ricerca personale	in liquidazione
IC OUTSOURCING SCRL	Fornitura servizi vari	in corso recesso
DINTEC	Consulenza aziendale	0,186% - 1.027,07
BMTI	Borsa merci telematica italiana	0,0126% - 299,62
UNIONTRASPORTI	Promozione innovazione e trasferimento tecnologico	0,083% - 322,94,00
INFOCAMERE SCPA	Gestione sistema informatico nazionale	0,0025% - 437,10
TECNOBORSA SCPA	Mercato immobiliare	0,18% - 2.500,00
RETECAMERE SCRL	Sostegno nello sviluppo progetti, formazione comunicazione	in liquidazione
AGROQUALITA' SPA	Servizi di controllo, ispezione e certificazione	0,3953% - 7.337,37
TECNOHOLDING SPA	Assunzione e gestione partecipazioni	0,0057% - 1.418,04
ISNART SCPA	Studi e ricerche sul turismo	0,2168% - 756,00

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Analisi del contesto esterno ed istituzionale

Dall'ultimo Bollettino della Banca d'Italia risulta che le prospettive di crescita a breve termine dell'economia mondiale sono favorevoli; gli scambi commerciali internazionali, in ripresa, sono tornati a crescere nell'anno più del prodotto, rischi per l'economia globale derivano però dall'eventualità di un brusco rialzo della volatilità sui mercati finanziari, attualmente ai minimi storici, e dal possibile acuirsi di tensioni geopolitiche.

Nell'area dell'euro la crescita si è rafforzata anche se l'inflazione è rimasta all'1,5 per cento e le pressioni di fondo sono frenate dalla dinamica salariale, che in molte economie dell'area è ancora moderata e si accompagna a margini di sottoutilizzo del lavoro tuttora ampi.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto necessario mantenere un elevato grado di accomodamento monetario riservandosi di decidere riguardo alla calibrazione degli strumenti di politica monetaria anche tenendo conto delle condizioni necessarie ad un ritorno stabile dell'inflazione verso valori inferiori, ma prossimi al 2 per cento.

Secondo delle stime basate sull'andamento favorevole di molti indicatori (quali la produzione industriale, il traffico commerciale e i consumi elettrici) e sulle informazioni tratte dai sondaggi, la crescita dell'economia italiana starebbe continuando: il PIL sarebbe aumentato a un ritmo superiore a quello dei primi trimestri dell'anno e in linea con la tendenza di fondo emersa dalla fine dello scorso anno.

La crescita appare diffusa: vi avrebbe contribuito l'incremento del valore aggiunto sia nei servizi sia nell'industria in senso stretto. Dopo un andamento stazionario fino al secondo trimestre che ha riflesso un calo della domanda nazionale, il prodotto è tornato lievemente a crescere nel terzo e gli indicatori congiunturali, in particolare relativamente alla produzione industriale ed alle aspettative delle imprese, si sono collocati su livelli coerenti con una contenuta espansione dell'attività economica.

Gli indicatori disponibili suggeriscono che l'espansione produttiva continua a essere sostenuta dalla domanda interna. Si registra infatti una crescita dei consumi lievemente superiore rispetto a quella del periodo precedente, espressione del clima di fiducia delle famiglie, ed anche le condizioni di investimento risultano favorevoli e in ulteriore miglioramento, unitamente a un'accelerazione della spesa in beni capitali dalla seconda metà del 2017.

Secondo le indicazioni congiunturali più recenti, l'incremento dell'occupazione registrato nel secondo trimestre è proseguito anche nei mesi successivi ed il numero degli occupati è tornato su livelli prossimi a quelli precedenti l'avvio della crisi globale; le ore lavorate sono però oltre il 5 per cento al di sotto del livello pre-crisi, segnalando un sottoutilizzo ancora ampio del fattore lavoro.

Nella prima metà dell'anno le retribuzioni contrattuali e di fatto nel settore privato non agricolo sono cresciute in misura contenuta (rispettivamente dello 0,5 e dello 0,7 sul corrispondente periodo del 2016).

Le esportazioni italiane sono aumentate nel secondo trimestre: il buon andamento ha interessato tutti i settori, in particolare la manifattura tradizionale, la metallurgia, la meccanica e l'alimentare, ma tuttavia dall'estate sono emersi segnali di indebolimento, legati alle prospettive dell'economia globale e comuni all'intera area dell'euro.

Nel corso del 2017 sono aumentati sia i prestiti erogati alle famiglie sia quelli alle imprese industriali e dei servizi, mentre continuano a contrarsi i finanziamenti al comparto delle costruzioni, caratterizzato da attività ancora debole e da maggiore rischiosità.

Nel complesso il credito al settore privato non finanziario è cresciuto di circa l'1 per cento in ragione d'anno in agosto e i sondaggi presso le banche e quelli presso le imprese indicano che le condizioni di accesso al credito sono accomodanti.

Il miglioramento delle condizioni macroeconomiche si riflette positivamente sulla qualità del credito delle banche italiane e con il consolidamento della crescita il tasso di deterioramento del credito è tornato in linea con i valori precedenti l'avvio della crisi finanziaria.

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 il Governo stima per l'anno in corso un indebitamento netto pari al 2,1 per cento del PIL, in linea con l'obiettivo indicato lo scorso aprile, e una diminuzione del rapporto tra il debito e il prodotto di 0,4 punti percentuali rispetto al 2016 (al 131,6 per cento), più pronunciata di quanto stimato in primavera.

Nei programmi dell'Esecutivo l'aggiustamento dei conti pubblici sarebbe nel prossimo triennio più graduale di quanto prefigurato in aprile. Il sostanziale pareggio di bilancio verrebbe raggiunto nel 2020 e nello stesso anno il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderebbe al 123,9 per cento.

In questo scenario, il contesto reatino appare ancora in una posizione di debolezza sia rispetto ai dati rilevati a livello nazionale che a livello regionale.

La grave crisi economica che ha investito il Paese in questi ultimi anni ha trasformato velocemente la composizione del tessuto sociale e produttivo della nostra provincia provocando una riduzione del numero degli occupati ed un aumento del tasso di disoccupazione che si accompagna ad una contrazione del reddito disponibile ed alla caduta dei consumi.

Inoltre, nel corso del 2017, la provincia di Rieti ha subito le conseguenze devastanti, anche dal punto di vista economico, del terremoto che ha colpito ripetutamente i territori di Amatrice ed Accumoli, mettendo in ginocchio numerosissime attività economiche nell'ambito del settore agricolo, commerciale e turistico.

Movimprese, la periodica rilevazione statistica condotta da Infocamere sui Registri delle imprese camerali, mostra al 30 settembre 2017, ultimo dato disponibile, un saldo lievemente positivo tra nuove imprese e imprese cancellate. Da gennaio a settembre 2017, nell'ambito di un tessuto imprenditoriale costituito da 12.968 imprese attive, sono infatti state 791 le nuove imprese registrate presso il Registro Imprese della Camera di Commercio a fronte delle 702 cessate, con un saldo positivo di 89 unità. Questo dato risulta perfettamente in linea con quello riferito allo stesso periodo dello scorso anno, quando si registravano tassi di natalità di mortalità lievemente più bassi.

Occorrerà però attendere il dato al 31 dicembre 2017 per capire gli effetti prodotti dai provvedimenti adottati in favore delle zone colpite dal sisma che hanno certamente provocato un incremento significativo del tasso di natalità delle imprese.

Come noto la provincia di Rieti da sempre si contraddistingue per una ridottissima sensibilità al ciclo economico, caratteristica questa che l'ha preservata nei primi anni di crisi, ma ora ne sta però frenando e rallentando il processo di ripresa.

I fattori che posizionano la provincia tra quelle a bassa sensibilità al ciclo economico sono senza dubbio la scarsa apertura verso il commercio estero, la carenza di infrastrutture adeguate ed un tessuto di imprese non particolarmente competitive e produttive a causa della ridotta dimensione e del progressivo invecchiamento della classe imprenditoriale.

Questi fattori sono anche le principali ragioni dei bassi tassi di crescita del valore aggiunto e quindi della produttività della provincia di Rieti e delle sue imprese ai quali si affianca anche il basso tasso di occupazione.

Sul versante del mercato del lavoro, il 2017 si caratterizza per un mantenimento della situazione preesistente che fa sperare in un'inversione di tendenza rispetto ai periodi precedenti caratterizzati da continue flessioni nei livelli occupazionali.

A livello locale, nonostante si sia ridotta la mortalità imprenditoriale, non si sta manifestando la ripresa occupazionale che pure si registra su scala regionale e nazionale e ciò si riflette sul monte delle retribuzioni percepite in provincia e, di conseguenza, sui consumi interni.

Nel periodo 2007 - 2017, ovvero nell'arco complessivo della crisi economica, il mercato del lavoro reatino ha fatto registrare una flessione più marcata di quanto osservabile nel Lazio ed a livello nazionale, a conferma delle particolari fragilità strutturali dell'economia sabina.

Il tutto in un contesto in cui il tasso di attività provinciale, piuttosto modesto, segnala fenomeni di scoraggiamento e di non partecipazione al mercato del lavoro da parte di giovani e meno giovani che, trovandosi senza lavoro, per non averlo mai avuto o averlo perso, rinunciano a cercarlo per sfiducia e stanchezza.

I fattori di debolezza strutturale dell'economia di Rieti, poi, si riscontrano anche sul versante della domanda aggregata: la crescita economica locale, infatti, dipende in modo cruciale dai consumi interni delle famiglie residenti e dalla spesa delle Pubbliche Amministrazioni, mentre il ruolo degli investimenti privati è meno rilevante così come il contributo del commercio estero.

Questo modello impedisce all'economia reatina di sfruttare la ripresa del volume del commercio internazionale e la rende eccessivamente dipendente dai consumi delle famiglie locali, caratterizzate peraltro da una capacità di spesa meno brillante rispetto alla media del Paese e della regione, e limita il ruolo degli investimenti privati, rendendoli poco efficaci nel promuovere una crescita competitiva del tessuto produttivo.

Un simile assetto della domanda aggregata penalizza naturalmente il potenziale di crescita dell'economia provinciale, anche perché, in una fase in cui aumenta la quota di popolazione che perde il lavoro, la capacità di spesa per consumi delle famiglie locali si riduce.

La modesta propensione ad investire da parte del sistema produttivo locale dipende, invece, sia dalle difficoltà di liquidità delle imprese, sia dagli squilibri presenti sul mercato creditizio locale.

Il crescente rischio di credito si riflette, infatti, sull'incremento delle sofferenze, che si riverbera a sua volta sul costo del credito, ovvero sul tasso di interesse. I tassi effettivi per rischi a revoca sono, infatti, più elevati della media nazionale, sia nel comparto della clientela imprenditoriale sia, e soprattutto, nel comparto delle famiglie; tassi che determinano una minore propensione all'investimento e comunque una penalizzazione competitiva per le imprese che decidono di prendere denaro in prestito per investire.

Il credito alle imprese tende a contrarsi a ritmi superiori alla media nazionale, ed essendo di importo medio alquanto ridotto, risulta insufficiente a generare innovazione e competitività, in quanto per lo più dedicato alla gestione delle spese correnti.

E' quindi fondamentale che anche la Camera continui ad operare per sostenere e supportare gli imprenditori locali nonostante le difficoltà connesse al particolare momento di riordino che caratterizza l'intero sistema camerale.

In questo anno i cambiamenti decisi a livello istituzionale attraverso la riforma della Pubblica Amministrazione in generale e del Sistema Camerale in particolare produrranno effetti rilevanti e nella stesura del Piano per l'anno 2018 si dovrà necessariamente tenere conto dell'epocale mutamento di contesto

intervenuto a causa di una serie di provvedimenti legislativi già approvati, di altri in attesa di definitiva attuazione, e anche di quanto accadrà in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 2017.

Come è noto, infatti, la Corte costituzionale è stata chiamata a decidere sulla costituzionalità del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 che, in attuazione della delega conferita al Governo, ha riordinato le funzioni ed il finanziamento delle camere di commercio.

Quattro Regioni (Puglia, Toscana, Liguria e Lombardia) hanno infatti adito la Corte, con presupposti e motivazioni differenti, sia per denunciare l'illegittimità costituzionale dell'intero provvedimento che di specifiche previsioni di quest'ultimo.

La Corte ha trattato le questioni nell'udienza pubblica del 7 novembre e la decisione è stata depositata il 13 dicembre 2017.

Prima di soffermarsi sul contenuto della sentenza è però importante ricordare i principi fondamentali della riforma ed il contenuto dei vari provvedimenti legislativi che si sono succeduti negli ultimi mesi.

Il tutto inizia con la legge 7 agosto 2015 n. 124 contenente “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” che, all'art. 10, fissava i principi e i criteri direttivi sulla base dei quali il Governo avrebbe dovuto adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della stessa, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, anche mediante il conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia.

Il decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 10, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, è stato approvato nel mese di novembre 2016 (d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219) ed ha stabilito che entro 100 giorni dall'entrata in vigore dello stesso, l'Unioncamere trasmettesse al Ministero dello Sviluppo Economico una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio, al fine di ricondurle al numero di 60 nel rispetto dei limiti e criteri fissati dalla legge.

Il piano predisposto dall'Unioncamere ha riguardato le sedi delle Camere di Commercio, delle Unioni regionali e delle Aziende Speciali ed ha previsto anche un riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, con conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente.

La proposta Unioncamere è stata trasmessa in data 8 giugno 2017 e ad essa è seguito, in data 8 agosto, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico che ha proceduto alla ridefinizione delle circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio mediante accorpamento.

Il decreto individua le 60 Camere di Commercio che, a seguito degli accorpamenti, opereranno sul territorio nazionale disciplinando inoltre la procedura di rinnovo degli Organi propedeutica alla nascita dei nuovi Enti, che avverrà al momento dell'insediamento dei nuovi Consigli camerali.

In particolare, il decreto nomina per ciascuna Camera accorpata un Commissario ad acta che, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto, dovrà provvedere ad avviare le procedure per la costituzione dei nuovi consigli camerali.

Con il decreto il Ministero ha anche provveduto ad una rideterminazione delle dotazioni organiche delle singole Camere rinviando, invece, ad un successivo provvedimento, da emanare entro 3 mesi su proposta dell'Unioncamere, la ridefinizione dei servizi che il sistema camerale sarà tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative, economiche e promozionali.

Successivamente alla costituzione, le nuove Camere accorpate dovranno rideterminare le loro dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento definiti dal Ministero, individuando eventuali contingenti di personale in soprannumero.

Per la Regione Lazio il decreto prevede due Camere di Commercio, oltre quella di Roma, una del nord nata dalla fusione della Camera di Commercio di Rieti con quella di Viterbo, ed una del sud nata dalla fusione tra Frosinone e Latina.

Il sistema camerale regionale vedrà inoltre la presenza di tre Aziende speciali, nate anch'esse dalla fusione delle aziende esistenti, e dell'Unione regionale. All'art. 6 il decreto prevede che entro il primo rinnovo dei consigli camerali le Camere di Commercio debbano procedere ad un'ulteriore riduzione delle Aziende speciali pervenendo così ad una unica Azienda regionale.

Come accennato lo scorso 7 novembre la Corte Costituzionale si è pronunciata sulle questioni sollevate nel ricorso presentato dalle regioni e il 13 dicembre 2017 ha depositato la sentenza n. 261/2017.

In questa sentenza, come nelle altre precedenti sulle Camere di commercio, la Corte si è soffermata sulla natura delle Camere, analizzandone il percorso evolutivo, sui compiti e sul finanziamento ed ha ritenuto non fondate o inammissibili le molte questioni poste dalle quattro Regioni nei loro ricorsi, riguardanti la costituzionalità del decreto legislativo n. 219/16, sia nel suo complesso che nei singoli passaggi e le relative norme.

La Corte ha invece dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 219/2016 *“nella parte in cui stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza”*.

Si tratta proprio della norma in base alla quale il Governo ha adottato il decreto ministeriale di riorganizzazione delle Camere di commercio.

La Corte ha affermato che, pur avendo il legislatore correttamente individuato la Conferenza quale luogo più idoneo per l'espressione della leale collaborazione tra Stato e Regioni, in considerazione delle importanti competenze coinvolte non può invece essere considerato sufficiente il mero parere, come stabilito dalla norma illegittima, ma serve invece l'intesa e quindi va avviata *“una procedura che consenta lo svolgimento di genuine trattative e garantisca un reale coinvolgimento”*.

Si ricorda che le intese della Conferenza Stato-Regioni sono disciplinate dall'articolo 3 del D.Lgs. 281/1997 e consistono nella condivisione, all'unanimità, da parte del Governo e di tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome dei contenuti dei provvedimenti esaminati.

Nel corso della Conferenza fissata per lo scorso 11 gennaio non si è addivenuti all'intesa e quindi, a questo punto, esperito ogni tentativo di raggiungere l'accordo, entro trenta giorni dalla prima seduta in cui l'oggetto è posto all'ordine del giorno della Conferenza, è previsto che *“il Consiglio dei Ministri provvede con deliberazione motivata”* recante le ragioni che hanno reso impossibile far convergere il consenso secondo il principio di leale cooperazione cui deve ispirarsi il sistema dei rapporti tra Stato e Regioni in base alla consolidata giurisprudenza costituzionale.

Lo scenario in cui la Camera si troverà ad operare nel 2018 è quindi denso di incertezze: in questa situazione risulta chiaramente difficile programmare per il futuro, soprattutto perché quelli che oggi sono gli obiettivi e le linee di azione dell'Ente potrebbero subire profondi cambiamenti qualora si completasse il processo di riforma e si rivedesse, quindi, la struttura dell'intero sistema camerale regionale.

In fase di predisposizione dei documenti programmatici la scelta compiuta dall'Ente è stata quella di razionalizzare i fondi da destinare all'attuazione dei progetti ed iniziative promozionali, a causa della riduzione del diritto annuale pari al 50% per il 2018.

Per incrementare le risorse disponibili e diversificare le fonti di finanziamento si continuerà nel percorso, già avviato con risultati soddisfacenti, per il reperimento di ulteriori fondi, a carattere regionale, nazionale e comunitario, attraverso la partecipazione ad avvisi e bandi per la realizzazione di specifici progetti.

Per quanto riguarda nello specifico le attività da porre in essere nel corso del 2018, gran parte delle energie della struttura saranno inevitabilmente orientate a gestire nella maniera più adeguata le fasi di riorganizzazione dell'Ente qualora si dovesse dar corso a quanto previsto dalla legge di riforma.

Nello scenario sopra descritto, l'orientamento dell'Ente per il 2018 è comunque quello di salvaguardare, avvalendosi del supporto operativo dell'Azienda Speciale, l'adozione dei progetti e delle iniziative a sostegno delle imprese, avviati negli anni precedenti, riconducendoli nell'ambito delle quattro aree

strategiche che Nel momento in cui si capirà chiaramente quale sarà l'assetto definitivo del sistema camerale regionale sarà inevitabile un intervento di aggiornamento e revisione del documento dovendosi tener conto di quelle che saranno le nuove linee programmatiche.

Quello che si sta vivendo è infatti un momento molto particolare che rende difficile programmare le attività da porre in essere e sarà quindi inevitabile, nei mesi a seguire, rivedere i programmi ed i piani da attuare, tenendo conto dello stato di avanzamento della procedura di riorganizzazione del sistema camerale.

2.2 Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa della Camera

La Camera di Commercio di Rieti è una organizzazione di piccole dimensioni, tra le più piccole nell'ambito del sistema camerale.

Essa può contare su 15 unità di personale (tra cui il segretario generale, unico dirigente della struttura), a fronte di una dotazione organica di 33 unità, suddivise fra i diversi settori di attività (promozionale, studi e statistica, regolazione del mercato, anagrafico-certificativa, servizi interni e di supporto).

Nel corso del tempo si è assistito ad un forte ridimensionamento dell'organico: negli ultimi 10 anni sono state assunte 2 persone a fronte della cessazione dal servizio di 16 unità.

L'età media del personale in servizio è di anni 52,27, il 66,6% dei dipendenti è di sesso femminile.

All'interno del personale in servizio il 46,7% è in possesso di una laurea ed il 46,7% di un diploma di istruzione di scuola media di secondo grado.

Nel corso dei prossimi mesi inevitabilmente cambierà molto il modo di lavorare all'interno della Camera di Commercio e ci sarà molto probabilmente la necessità di riorganizzare il lavoro rivedendo le funzioni esercitate dai singoli dipendenti.

Si è investito e si continuerà ad investire nella formazione e nello sviluppo del personale, facendo sì che l'incremento della professionalità delle risorse umane consenta di rispondere, in maniera adeguata, non solo ai nuovi compiti istituzionali, ma anche alle sempre più diversificate richieste del mercato.

La Camera di commercio di Rieti si impegnerà anche nel 2018 per rispondere in modo sempre più efficace alle istanze delle imprese, offrendo una pluralità di servizi, sempre più integrati, personalizzati e di qualità.

In un contesto completamente rinnovato come quello che si creerà nei prossimi mesi, sarà possibile operare al meglio soltanto attraverso una politica di crescita e di miglioramento continuo della performance; sarà necessario prevedere ed organizzare percorsi di apprendimento e crescita del personale dell'Ente, affinché le professionalità rispondano in maniera sempre più adeguata alle nuove sfide da affrontare.

Nel 2018 questo obiettivo si concretizzerà nel tentativo di ridurre sempre di più le distanze, sia logistiche sia comunicative, tra il personale camerale che eroga i servizi e gli stakeholder che a vario titolo ottengono prestazioni da parte dell'Ente camerale. Anche in questa fase di riforma del sistema sarà comunque necessario proseguire in tutta quella serie di azioni volte a migliorare la comunicazione con il “mondo esterno” e riorganizzare le attività svolte dall'Ente in modo da garantire pari opportunità, in termini di servizi offerti, alle imprese di tutti i territori.

La formazione è da considerarsi uno strumento fondamentale di valorizzazione e di crescita professionale delle risorse umane, che consente un miglioramento nell'impiego di tali risorse, che si traduce in una maggiore capacità dell'Ente di garantire la qualità dei servizi erogati e di gestire il cambiamento.

Quest'ultimo può derivare sia da fattori esterni, ovvero dall'evoluzione del quadro normativo che disciplina le attività della Camera di Commercio e che può comportare modifiche alle attività esistenti oppure l'attribuzione di nuove funzioni all'ente camerale, oppure da fattori interni, e può allora essere causato da processi di riorganizzazione dell'ente che comportano una diversa collocazione del personale e che, conseguentemente, devono essere accompagnati da interventi formativi, al fine di consentire, al personale stesso, lo svolgimento dei nuovi compiti assegnati.

Proprio per far fronte a tali difficoltà e consentire al personale di affrontare al meglio il processo di attuazione della riforma, la Camera ha deciso di aderire alla proposta dell'Unioncamere volta a creare un sistema di accompagnamento, attraverso la realizzazione di una serie di attività avviate con una ricognizione e mappatura dei profili professionali presenti e che proseguiranno con la realizzazione di un estensivo piano di sviluppo, potenziamento e consolidamento delle competenze delle risorse umane del Sistema Camerale nella sua globalità.

Sono infatti state avviate nove linee formative destinate ai dipendenti camerali e delle aziende speciali con lo scopo di accelerare l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio delle nuove funzioni assegnate dalla riforma e, più in generale, facilitare il cambiamento e la condivisione del nuovo approccio alle linee di attività.

Puntare su un'attenta programmazione delle attività formative è essenziale non solo per il miglioramento delle competenze, ma anche delle capacità intellettuali e relazionali, riconoscendo l'importanza di realizzare uno spirito di comune condivisione degli obiettivi e delle strategie dell'Ente, in un'ottica di

rafforzamento del cosiddetto "benessere organizzativo interno", sempre più riconosciuto come fondamentale premessa per conseguire una pubblica amministrazione efficace ed efficiente.

Lo spingersi sempre più verso un'organizzazione caratterizzata da flessibilità e dinamicità comporterà, da una parte, una definizione più puntuale dei ruoli in termini di una maggiore autonomia e responsabilità delle diverse funzioni, dall'altra implicherà l'attivazione di meccanismi sempre più raffinati di integrazione, di coordinamento e di controllo

Come accennato, l'assetto organizzativo della Camera di Commercio di Rieti si articola in un'Area dirigenziale che raccorda le funzioni di due Servizi, "Anagrafico certificativo" e "Contabilità, Provveditorato e Diritto annuale" e di una Unità operativa semplice, l'Ufficio "Fede pubblica e la metrologia legale". Vi è poi un servizio in staff si articola in tre unità operative semplici: Ufficio "Segreteria generale e di Presidenza, Affari generali", Ufficio "Personale, Ciclo della performance, Promozione, Studi e Statistica" e Ufficio "Controllo di gestione, Programmazione e diritto annuale".

Tutte le strutture sono attualmente nella diretta responsabilità del Segretario generale che sovrintende all'intera struttura organizzativa ed al personale camerale compiendo tutti gli atti di controllo, organizzazione e gestione del personale medesimo.

A maggior dettaglio si riporta il seguente schema:

➤ **Servizio "Anagrafico certificativo"**

comprendente le seguenti unità operative semplici:

U.O.S. "Marchi e brevetti, commercio estero, ambiente";

U.O.S. "Registro imprese – albi, ruoli elenchi, protesti e URP";

con assegnate n. 1 unità di categoria D, n.3 unità di categoria C e n. 1 unità di categoria B.

➤ **Servizio "Contabilità e Provveditorato"**

comprendente le seguenti unità operative semplici:

U.O.S. “ Bilancio, trattamento economico del personale”

U.O.S “Provveditorato, servizi tecnici ed informatici implementazione servizi e innovazione tecnologica”

con assegnate n. 2 unità di categoria D, n.1 unità di categoria C, 1 unità di categoria B.

➤ **U.O.S. “Ufficio per la fede pubblica e la metrologia legale”**

con i seguenti compiti e funzioni :

- Metrologia legale e verifiche;
- Attività di controllo sui prodotti;
- Concorsi a premio;
- Tutela del consumatore, contratti tipo, clausole vessatorie e compromissorie;
- Consulenze su contratti e clausole

“Servizio di staff” che opererà alle dirette dipendenze del Segretario Generale articolato in tre U.O.S:

U.O.S. “Segreteria generale e di presidenza, affari generali”

con i seguenti compiti e funzioni;

- Segreteria degli organi camerali, rapporti con Enti, Istituzioni ed organismi vari;
- Archivio e protocollo informatico;
- Gestione Albo camerale.

U.O.S “Personale, Ciclo della performance, Promozione, Studi e Statistica”

con i seguenti compiti e funzioni:

- Ciclo performance;
- Statistica e Studi;
- Internazionalizzazione;
- Promozione;
- Trattamento giuridico e formazione del personale – relazioni sindacali;
- Comunicazione.

U.O.S “Controllo di gestione, Programmazione e diritto annuale”

con i seguenti compiti e funzioni:

- Controllo di gestione;
- Mediazione;
- Programmazione e Pianificazione;
- Trasparenza e Anticorruzione;
- Diritto annuale.

Al servizio sono assegnate n. 3 unità di categoria D, n. 1 unità di categoria C e n. 1 unità di categoria B.

Le risorse umane

L'ultima dotazione organica deliberata dalla Camera di Commercio di Rieti prevedeva n. 33 unità di personale, con l'approvazione del decreto ministeriale 8 agosto 2017, come noto, il Ministero dello Sviluppo Economico aveva provveduto alla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio ed aveva anche stabilito che entro 3 mesi dall'entrata in vigore dello stesso il Ministero dovesse ridefinire i servizi che il sistema camerale avrebbe dovuto offrire sul territorio. Conseguentemente, ogni Camera avrebbe dovuto rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e la propria dotazione organica tenendo conto del riassetto dei servizi.

Con lo stesso decreto il Ministero ha provveduto anche a determinare, per ciascuna Camera partecipante ai processi di accorpamento, la dotazione organica ritenuta congrua fissando per la Camera di Rieti il numero di 18 dipendenti suddivisi così come illustrato nella seguente tabella:

Categoria	Dotazione organica	Dotazione decreto 8 agosto 2017	Personale di ruolo nella categoria
Dirigenziale	2	1	1
D3 tempo pieno	3	0	0
D1 tempo pieno	11	6	6
C tempo pieno	10	6	5
B3 tempo pieno	4	3	1
B1 tempo pieno	2	2	2
A	1	0	0
Totale	33	18	15

Il personale in servizio, compreso il Segretario Generale, è attualmente pari a 15 unità anche se dal 1 aprile 2018 è previsto il pensionamento per raggiunti limiti di età per una unità di categoria C e quindi saranno 4 i vuoti in organico, qualora la nuova dotazione trovasse conferma nei successivi provvedimenti.

La politica di gestione del personale adottata da sempre dalla Camera di Commercio è orientata ad adattare la propria struttura organizzativa alla natura di azienda pubblica erogatrice di servizi in conformità al ruolo che gli interventi normativi richiedono alle Camere di Commercio in termini di sviluppo dei criteri quali la flessibilità, modernità e professionalità.

I cambiamenti in atto richiederanno inevitabilmente un notevole impegno da parte del personale e dell'intera struttura, non solo in termini di ridefinizione delle logiche operative e di servizio, ma anche di adeguamento delle competenze e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente.

Il personale viene orientato sempre più in una logica di servizio alle imprese ed ai consumatori di tipo aziendalistico. Attraverso un programma di formazione continua si cerca di accrescere le conoscenze di tipo amministrativo e normativo, ma anche sviluppare competenze specialistiche, capacità di programmazione, abilità relazionali, capacità di ascolto del mercato, orientamento al risultato e al raggiungimento degli obiettivi.

L'obiettivo è quello di fornire risposte rapide e concrete ai bisogni e alle necessità emergenti dal sistema imprenditoriale e dal territorio. Per fare questo occorre un'organizzazione della struttura più flessibile e orientata alla performance, che superi logiche di carattere burocratico.

Il personale rappresenta il principale stakeholder per affermare il ruolo che l'Ente intende svolgere, in quanto è proprio dalla capacità di programmazione e allineamento funzionale delle risorse umane ai nuovi scenari che la Camera può rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni del territorio ed alle evoluzioni normative.

La responsabilità della valutazione compete alla dirigenza, coadiuvata dai Responsabili di Servizio.

Dati generali sulla gestione del personale interno	
	Anno 2017
Quota media di retribuzione (euro)	32.283,30
Quota media di produttività (euro)	3.235,96
N. progressioni orizzontali	4
N. richieste di trasferimento ad altre amministrazioni	0

Le risorse finanziarie

Principali grandezze del conto economico consolidato della Camera di Commercio di Rieti

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Proventi gestione corrente Camera di Commercio	3.814.809,00	4.317.106,03	3.998.335,40	4.287.383,00	3.745.280,73	2.352.487,09	2.537.555,04	2.116.854,41

Dettaglio Proventi Attività tipica Camera di Commercio e Azienda Speciale

	2012		2013		2013		2015		2016		2017*	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Diritto annuale	2.502.467,84	62,59	2.503.590,00	58,39	2.465.626,69	65,84	1.598.450,00	68,18	1.485.886,08	58,46	1.382.460,92	65,31
Diritti di segreteria e oblazioni	446.303,26	11,16	465.679,00	10,86	438.199,53	11,70	431.429,66	18,34	431.379,12	16,97	453.550,00	21,43
Proventi da gestione di servizi	94.516,70	2,36	34.420,00	0,80	28.919,67	0,77	17.391,00	0,74	28.250,00	1,11	22.500,00	1,06
Contributi trasferimenti	960.427,95	24,02	1.293.996,00	30,18	811.778,81	21,67	308.339,66	13,10	596.296,75	23,46	258.343,49	12,20

Altri proventi	- 5.380,35	0,13	- 10.302,00	- 0,24	756,03	0,02	- 3.123,72	- 0,13	0	0	0	0
----------------	------------	------	-------------	--------	--------	------	------------	--------	---	---	---	---

** Preconsuntivo*

PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017*
Oneri gestione corrente Camera di Commercio	4.518.455,35	4.617.724,77	4.441.609,73	4.329.011,00	4.071.549,98	3.109.041,52	3.051.508,31	2883584,30

Fonte: Conto Consuntivo

** Preconsuntivo*

Dettaglio oneri Attività tipica Camera di Commercio

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017*
Costi del personale	1.343.239,39	1.183.060,48	1.133.925,46	1.104.328,00	960.753,93	864.444,50	838.762,33	875.662,87
Costi di funzionamento	1.284.708,81	1.172.103,57	1.149.109,42	1.103.293,00	1.093.551,66	969.535,78	919.429,78	822.431,83
Interventi economici	664.051,73	1.291.007,16	1.080.716,01	995.640,00	948.303,10	539.128,15	569.339,98	457.642,92

Fonte: Conto Consuntivo

** Preconsuntivo*

Prospetto riepilogativo investimenti strutturali e finanziari

Tipologia	Importo investimento							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Investimenti strutturali								<i>preconsuntivo</i>
Manutenzione immobile sede camerale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.940,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria immobile sede camerale	720,00	0,00	0,00	0,00	0,00	603,90	642,60	685,50
Impianti specifici		566,48	1.694,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre attrezzature tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti speciali di comunicazione	0,00	1080,00	0,00	513,04	4.106,69	1.175,60	0,00	0,00
Macchine d'ufficio	0,00	0,00	0,00	745,40	2.500,00	366,00	0,00	0,00
Mobili	696,00	967,20	626,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attrezzature	0,00	500,00	0,00	-147,54	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni tecniche	4.131,00	3996,46	14.828,31	-12.326,95	0,00	0,00	503,80	1.743,92
Automezzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	169,00	0,00	5.666,43	0,00	1.659,20	0,00	0,00	0,00
Studi e ricerche	23.880,00	23.880,00	23.958,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale investimenti strutturali	29.596,00	30.990,14	46.773,52	-11.216,05	8.265,89	7.085,50	2.157,40	2.429,42

Investimenti finanziari Partecipazioni/Conferimenti								
Fondazione Teatro Flavio Vespasiano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00				
Distretto della montagna reatina								
Versamento capitale sottoscritto Tecnocamere								
Fondazione Sabina Universitas								
Acquisto quota soc. a r.l. Mondimpresa								
Associazione strada dell' olio								
Polo Universitario di Rieti "Sabina Universitas"								
Parco scientifico e tecnologico dell' Alto Lazio		453,14						
Isnart								
Dintec		1.000,00						
Borsa Merci Telematica		299,62						
Uniontrasporti			1.000,00					

Tecnoborsa					1.984,00			
Totale investimenti finanziari	5.000,00	6.752,76	6.000,00	5.000,00	1.984,00			
Totale complessivo	34.596,00	37.742,90	52.773,52	- 6.216,05	10.249,89	7.085,50	2.157,40	2.429,42

3 LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

3.1 L'Albero della performance

La Camera di Commercio di Rieti, in linea con le previsioni normative, propone la descrizione delle proprie politiche di azione mediante la rappresentazione chiamata “Albero della Performance”.

L'Albero della Performance si presenta, infatti, come una mappa logica in grado di rappresentare, anche graficamente, i legami esistenti tra:

Mission: è la ragione d'essere e l'ambito in cui la Camera di Commercio di Rieti opera in termini di politiche e di azioni perseguite;

Vision: è la definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare, attraverso obiettivi strategici, obiettivi operativi ed azioni facendo leva sui tratti distintivi dell'Ente e del Sistema Camerale nel suo complesso;

Aree Strategiche: sono le linee di intervento che riguardano l'insieme di attività, di servizi o di politiche che rappresentano la traduzione in programmi della mission che la Camera si è data. L'individuazione delle aree strategiche deriva da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno.

Rispetto alle aree strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Obiettivi strategici: sono la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie aree strategiche.

Obiettivi Operativi - Piani Operativi: dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi strategici e delle relative modalità

Obiettivi affidati al personale dirigenziale e/o titolare di P.O.: descrizione degli obiettivi di particolare rilievo che vengono affidati ai dirigenti e/o titolari di P.O. per orientare la loro azione verso il raggiungimento della performance dell'Ente.

3.1.1 La mission e la vision

La Camera di commercio di Rieti, nel pieno rispetto delle funzioni riconosciute agli Enti camerali dalla legge di riforma, intende rafforzare il proprio ruolo di Ente al servizio della collettività, orientato alla promozione dello sviluppo economico del territorio e delle imprese che vi operano, favorendo l'innovazione e lo sviluppo tecnologico delle imprese, attuando iniziative dirette all'internazionalizzazione, alla formazione, alla diffusione della qualità, all'accesso al credito, alla promozione del commercio elettronico, alla tutela dell'ambiente nell'ambito dell'esercizio dell'impresa, allo sviluppo delle infrastrutture e alla valorizzazione delle risorse del territorio con particolare attenzione alle produzioni tipiche.

Ciò, sia attraverso la realizzazione di iniziative dirette, sia mediante la rete di contatti e relazioni interistituzionali alle quali collegare la programmazione e l'attuazione delle proprie iniziative, nella consapevolezza che soltanto mediante un'azione sinergica di tutti i soggetti istituzionali operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali, è possibile massimizzare i risultati ottenuti, sempre interpretando le richieste e i bisogni provenienti dal mondo imprenditoriale che sono in continua evoluzione.

La Camera di Commercio di Rieti intende definire la propria mission sotto una chiave dinamica, in modo tale da essere flessibile e facilmente plasmabile ai cambiamenti del mercato.

In questi anni è, infatti, fondamentale operare anche per far riacquistare fiducia agli imprenditori, fiducia nelle proprie intuizioni, nella forza di volontà e nel desiderio di innovare, nella propria capacità di visione dell'azienda, ma anche fiducia nelle istituzioni che hanno il compito di supportare e accompagnare tutto questo.

La **Vision** della Camera di commercio di Rieti è

“Aprirsi per competere”.

3.1.2 Le Aree strategiche

Nonostante le difficoltà citate, l'orientamento dell'Ente per il 2018 è quello di salvaguardare, seppure con un livello di spesa inferiore rispetto al passato, l'adozione dei progetti e delle iniziative a sostegno delle imprese avviati negli anni precedenti riconducendoli nell'ambito delle quattro aree strategiche che sono state individuate nel programma pluriennale:

AREE STRATEGICHE
1. SVILUPPO IMPRENDITORIALE
2. INTERNAZIONALIZZAZIONE
3. SVILUPPO LOCALE E MARKETING TERRITORIALE
4. ECONOMICITA' EFFICACIA ED EFFICIENZA NELLA GESTIONE

Per quanto riguarda lo sviluppo imprenditoriale la Camera continuerà ad impegnarsi, anche attraverso un incremento delle sinergie con altri soggetti del sistema locale e camerale, in progetti volti a favorire la crescita del sistema imprenditoriale locale supportando le imprese lungo percorsi virtuosi di crescita ed innovazione che riguardino il modo di fare impresa, dal punto di vista organizzativo, della produzione e dell'orientamento al mercato.

L'obiettivo è stato definito avendo ben chiaro il ruolo essenziale che la Camera di Commercio è chiamata ad assolvere nell'ambito dell'economia locale, in un momento assai critico per la maggior parte dei settori produttivi, ponendosi come interprete ed interlocutore riguardo alle reali esigenze ed alle effettive richieste provenienti dagli operatori economici e dai cittadini/consumatori.

Le limitate risorse di cui il territorio dispone possono produrre risultati apprezzabili per il sistema economico solo se ben finalizzate e concentrate.

3.1.3 I piani e gli obiettivi operativi per l'anno 2018

AREA STRATEGICA 1: SVILUPPO IMPRENDITORIALE				
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	Valore 2018
1.1: Sostenere l'introduzione di processi di innovazione tecnica, tecnologica, culturale e organizzativa	1.1.1 Promuovere lo sviluppo imprenditoriale locale	Gestire e coordinamento il progetto "Turismo e Cultura" finanziato attraverso l' incremento del 20% del diritto annuale	Numero di partecipanti alle iniziative organizzate	>=30
		Gestione e coordinamento Progetto PID finanziato attraverso l' incremento del 20% del diritto annuale	Numero imprese raggiunte dal PID attraverso tutti i canali (mail, telefono, eventi ...) nell'anno n/ Numero imprese attive iscritte al RI e operanti nei settori Ateco I 4,0 anno n*100	100%
		Gestire e coordinare la realizzazione del Progetto RI AGRIART finanziato con il Fondo di solidarietà Unioncamere	Gestire le fasi progettuali	Si/no
		Gestire contributi alle imprese su regolamento anno 2017	Provvedere alla liquidazione dei contributi	entro 30/09/2018

	1.1.3 Tutelare la proprietà industriale	Realizzare iniziative che incentivino l'attività brevettuale e il ricorso allo strumento del marchio rivolte alle associazioni, alle imprese ed ai professionisti	N° seminari/convegni/incontri organizzati sul tema	≥ 1
	1.1.4 Promuovere l'autoimprenditorialità e la diffusione della cultura d'impresa	Coinvolgimento delle scuole nel progetto "Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni"	Nr. di scuole coinvolte nel progetto anno n/numero scuole presenti sul territorio di competenza anno n	$\geq 10\%$
		Impegno nella diffusione della cultura d'impresa	Numero di iniziative o eventi di formazione ed informazione organizzate dall'Ente	≥ 2
		Gestione della procedura di assegnazione dei contributi / voucher erogati attraverso bandi camerali	Numero di imprese beneficiarie dei contributi o voucher anno n/numero imprese iscritte al RI anno n	$\geq 1\%$
1.2: Favorire l'accesso al credito delle imprese di minori dimensioni	1.2.1 Promuovere azioni di sostegno al credito	Gestire la realizzazione del progetto Pre Solve in collaborazione con Eurochambers e altri partners di progetto	Completare e rendicontare il progetto Pre Solve entro i termini fissati	Si /no
	1.2.2 Favorire la crescita della cultura finanziaria	Realizzare dei momenti di confronto tra il mondo bancario e quello associativo, nonché un'attività di formazione e informazione a favore delle imprese sul tema del credito;	Organizzare seminari/incontri coinvolgendo associazioni imprese istituzioni e mondo bancario, in collaborazione con lo "Sportello per il Microcredito".	≥ 1

AREA STRATEGICA 2: INTERNAZIONALIZZAZIONE

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	Valore 2018
2.1 Innalzare il livello di internazionalizzazione del sistema delle imprese locali	2.1.1 Potenziamento servizi sportelli internazionalizzazione	Svolgere attività di supporto ed assistenza alle imprese sui temi dell'internazionalizzazione, anche con la consulenza specialistica di esperti del settore	Volume di accessi allo sportello	>=50
		Promuovere le attività dello sportello internazionalizzazione	N° di lanci informativi attraverso il sito, la stampa e il CRM	>=5
	2.1.2 Migliorare e rendere più efficaci le strategie di internazionalizzazione	Garantire il rilascio dei certificati di origine entro il giorno successivo a quello di richiesta.	Percentuale di certificati rilasciati entro giorno successivo alla richiesta	>= 90%
		Intervenire per accrescere e promuovere l'apertura del sistema economico locale verso i mercati esteri	Numero di iniziative di formazione organizzate in materia di internazionalizzazione	>=3

AREA STRATEGICA 3: SVILUPPO LOCALE E MARKETING TERRITORIALE				
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatori	Valore 2018
3.1: Promuovere e valorizzare le produzioni, tradizioni e cultura locali	3.1.1 Organizzare/promuovere un sistema di eventi legati alle principali vocazioni territoriali con potenzialità attrattiva nazionale e internazionale	Organizzare e gestire iniziative di promozione e valorizzazione delle produzioni locali;	N° di iniziative di promozione realizzate	>=2
		Organizzare e gestire il workshop internazionale Buy Lazio	Curare organizzazione in collaborazione con Unioncamere Lazio	Si/no
		Organizzare e gestire partecipazione ad Arti e Mestieri Expò	N° partecipanti	>=5
3.2: Favorire lo Sviluppo sistema turistico	3.2.1 Contribuire alla promozione turistica del territorio	Sostenere e promuovere con campagne di comunicazione le iniziative turistiche in campo culturale, artistico e religioso.	Realizzare campagne di comunicazione per gli eventi del territorio	>=10
		Partecipazione e sostegno ad iniziative di promozione del patrimonio culturale al fine di favorire la valorizzazione turistica del territorio in base a quanto previsto dall'art. 2 della legge n.580/1993 così come novellato dal d.lgs. n. 219 del 25/11/2016, incluse iniziative per cui è previsto un contributo finanziario da parte della Camera	Nr. di iniziative	>=2

AREA STRATEGICA 4: ECONOMICITA', EFFICACIA ED EFFICIENZA NELLA GESTIONE				
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	Azioni	Indicatore	Valore 2018
4.1: Perseguire la realizzazione di una gestione efficiente, efficace ed all'insegna dell'economicità	4.1.1 Semplificare e rendere più accessibili i servizi camerali	Elevare lo standard qualitativo e quantitativo dei servizi anagrafico certificativi	N° pratiche del Registro Imprese evase nell'anno "n" entro 5 giorni dal loro ricevimento (al netto del periodo di sosp.)/N° totale protocolli evasi nell'anno "n"*100	>= 75%
			N° protocolli del Registro Imprese con almeno una gestione correzione nell'anno "n"/N° totale protocolli Registro Imprese pervenuti nell'anno "n" *100	<=50%
			Tempo medio di lavorazione pratiche R.I.	5 gg.
		Favorire la diffusione del sistema SPID - sistema pubblico di identità digitale	Numero credenziali per l'accesso a SPID - sistema pubblico di identità digitale rilasciate nell'anno n	150
		Gestione dell'attività di orientamento e prima accoglienza all'utenza	Gestione del centralino	Si/no
			Gestione degli accessi attraverso nuova postazione	Si/no
			Totale Diritto Annuale incassato entro la scadenza nell'anno "n"/Voce di Conto Economico: A.1: Diritto annuale al netto del valore degli interessi e delle	>=75%

	4.1.2 Accrescere l'efficienza e garantire il contenimento dei costi	Migliorare la capacità di riscossione del diritto annuale	sanzioni	
			Nr. di comunicati stampa pubblicati in tema di diritto annuale	>=10
			Adesione al servizio offerto da Si Camera per recupero credito diritto annuale	Si/no
			Emissione ruoli 2014 e 2015	entro il 31/12/2018
		Accrescere l'efficienza nelle procedure di pagamento	Tempo medio di pagamento delle fatture passive= Sommatoria gg. che intercorrono tra la data ricevimento e la data mandato di pagamento delle fatture passive pagate nell'anno "n"/N° di fatture passive pagate nell'anno "n"	<=30 gg.
			Percentuale di fatture passive pagate entro 30 giorni nell'anno "n"	100%
			Fornire assistenza e consulenza alle imprese per l'utilizzo sistemi di fatturazione elettronica verso P.A. e B to B	Si/no
			Avvio nuova procedura di gestione diretta della posta in uscita	Entro il 30/04/2018
			Implementazione nuovo sistema di videosorveglianza	Entro il 30/06/2018

		Efficientamento dei servizi	Adozione nuovo sistema PASSWEB INPS per la verifica delle posizioni contributive del personale	Si/no
			Ricognizione e calendarizzazione degli adempimenti rientranti nelle competenze dell'Ufficio Bilancio e contabilità	Entro il 31/03/2018
			Rispetto degli adempimenti previsti dal CAD	Si/no
			Utilizzo del NAS per favorire la condivisione dei documenti all'interno dell'ufficio	Si/no
			Tempestiva redazione dei verbali e delle delibere di Giunta e Consiglio	Entro 10 gg. dalla seduta
		Gestire le procedure di riordino degli archivi camerali	Predisporre gli atti necessari alla rimodulazione degli spazi e riallocazione degli allestimenti	Entro il 31/12/2018
		Gestire procedura di affidamento dei lavori per riordino degli archivi	Predisporre atti e compiere gli adempimenti necessari per l'individuazione dei contraenti affidatari	Entro il 30/06/2018
		Completare procedura di dismissione degli immobili se confermata dagli organi	Completare le operazioni entro 6 mesi dalla delibera	Si/no

	4.1.3 Favorire lo sviluppo del capitale umano	Promuovere benessere organizzativo e formazione personale	N° partecipanti ad attività formative nell'anno "n"/personale in servizio anno "n"	>=90%
			Gestire le procedure di riorganizzazione	Si/no
4.2 Comunicazione - Trasparenza - Tutela del mercato	4.2.1 Qualità ed efficacia dell'attività di comunicazione istituzionale	Gestire sito internet	Predisporre report degli aggiornamenti realizzati e visite registrate	nr.6
			Numero di accessi ai sito	monitoraggio
		Migliorare la diffusione di informazioni all'utenza	Grado di utilizzo del sistema CRM = nr. campagne di promozione realizzate nell'anno	>= 100
			Nr. di seminari/convegni/giornate di studio organizzate	>=10
			Numero di comunicati stampa pubblicati nell'anno	100
	4.2.2 Assicurare la trasparenza e legalità dell'azione amministrativa	Garantire rispetto degli adempimenti di pubblicazione degli atti	Gestire il software "Pubblicamera"	Si/no
		Attuare il piano della trasparenza	Rispetto adempimenti Piano Trasparenza	Si/no
		Attuare il piano anticorruzione	Rispetto adempimenti Piano anticorruzione	Si/no
			Realizzazione di report semestrali sullo stato di attuazione del piano	Si/no

		Garantire rispetto tempi e modalità per la pubblicazione di atti e provvedimenti all'albo on line	Regolare pubblicazione atti e provvedimenti	Si/no
		Curare adempimenti connessi al potere sostitutivo in caso di inerzia ex art. 2, c. 9 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241	Comunicare i procedimenti per i quali non sono stati rispettati i termini di conclusione	entro 30/01/2018
		Gestire Registro Aiuti di Stato	Provvedere all'inserimento dei dati relativi ai contributi erogati	Si/No
	4.2.3 Promuovere i servizi di giustizia alternativa	Livello di diffusione della media-conciliazione	N° procedure di mediazione/conciliazione avviate nell'anno "n"	>=120
		Diffondere la conoscenza del servizio mediazione	N° comunicati stampa realizzati	>=3
	4.2.4 Garantire l'attività di vigilanza del mercato	Gestione dell'attività ispettiva svolta in convenzione con la Camera di Commercio di Viterbo	Svolgimento del complesso di attività volte ad accertare e garantire il corretto e regolare svolgimento delle attività ispettive	Si/no

Tutti gli obiettivi strategici sopra descritti, riferiti all'anno 2018, possono considerarsi a carattere pluriennale e conseguentemente riferibili anche agli anni 2019 e 2020.

Per ciascun anno, in ogni ambito strategico di azione, si individueranno progetti ed azioni di intervento destinati a cambiare allo scopo di rendere il documento un programma “aperto” e le azioni dell'Ente sempre aderenti al mutare delle esigenze ed all'evolversi del contesto socioeconomico di riferimento. In particolare, visto l'attuale contesto di riforma, anche nel corso del 2018 potranno esserci variazioni in base a quello che sarà il nuovo modello organizzativo per la Camera di commercio di Rieti e l'intero Sistema camerale.